

NATURA I mutamenti climatici e la fauna locale

Nuove specie di insetti e il boom delle lucciole

(pt) - Cambia il clima e cambia pure la fauna locale della nostra regione. Anche la più piccola e meno visibile, quella degli insetti. «Ogni anno giungono in Friuli Venezia Giulia 4 o 5 specie "straniere" - spiega l'entomologo Pietro Zandigiacomo, docente dell'Università di Udine -; alcune si adattano all'habitat locale, si riproducono e in parte lo modificano. Tra queste troviamo il bruco americano, che si diffonde "a ondate" e che mangia la foglie dei gelsi e degli aceri. Oppure un altro insetto "esotico" che mangia, invece, le foglie degli olmi". Di "importazione" pure la coccinella asiatica, detta "arlecchino" che svolge un'azione buona, alimentandosi di pidocchi delle piante; ciò crea, d'altra parte, una concorrenza alle coccinelle nostrane, che rischiano di non trovare cibo sufficiente per vivere. Il cambio del clima, inoltre, che

non è recente, ha portato a ritirarsi in zone montane più alte alcune specie di insetti che vivono nell'area alpina: se, come si prevede, le temperature medie tenderanno ad alzarsi anche in futuro, è possibile che questi insetti piano piano scompaiano del tutto. «Non c'è nulla di nuovo - fa notare Zandigiacomo -; tra una glaciazione e l'altra ogni cosa è sempre mutata anche se la comunità umana che vive adesso sulla terra percepisce il cambio come singolare o eccezionale». Stesso discorso vale per il gran numero di lucciole che si registra in questi mesi di primavera-estate: «Trascorso un certo numero di anni, le popolazioni di insetti aumentano o diminuiscono, per effetto di molti fattori, tra cui l'uso o l'eliminazione di alcuni tipi di antiparassitari o della minore intrusione dell'uomo negli ambienti del bosco».